

34/7/10

Trieste, 15 ^{dicembre} ~~gennaio~~ 1959



Illustre

Carlo CASSOLA

G R O S S E T O

piazza Dante, 11

Gentilissimo Cassola,

il Circolo, del quale sono segretario, è il massimo sodalizio culturale triestino. Negli anni scorsi abbiamo avuto ospiti numerosi scrittori italiani (veda un po' l'allegato), e vorremmo poterLa includere tra quelli. In questo senso, il consiglio della sezione letteraria si è espressa col più entusiastico calore. Lei consideri questo un invito di Trieste: e veda di accoglierlo, generosamente.

Proponga Lei, secondo il Suo desiderio: o una conferenza, o una lettura di pagine inedite, o una libera discussione. Per noi l'importante è di averLa con noi, di ascoltarLa.

Purtroppo le possibilità economiche del Circolo sono esigue. Le possiamo offrire la completa ospitalità (presso il Grande Albergo Excelsior), nonché un rimborso spese di venticinquemila lire.

Per la data, bisognerebbe scegliere un giorno di febbraio o di marzo (con l'esclusione del sabato, domenica e lunedì). Ma sulla data ci si potrà facilmente accordare.

Conosco tutta la Sua produzione narrativa pubblicata in volume: e Lei mi deve considerare tra i Suoi più entusiasti lettori (da sempre).

Attendo una Sua risposta (che spero affermativa) e intanto mi è gradito porgerLe fervidi auguri di buon Natale e di ogni bene nell'anno 1960.

Saluti molto cordiali

IL SEGRETARIO

Grosseto, 15 gennaio 1960

Caro Honoré Bianchi,

per me va bene la data dell'11 marzo, ed eventualmente anche quella del 4. Sono invece in imbarazzo circa la proposta di un tema. Le dirò che avevo pensato proprio al Gattopardo e a Una vita violenta: come a libri da cui può prender facilmente l'avvio un discorso di carattere generale sullo stato della nostra letteratura narrativa. Non che siano libri che ami; e per la verità non amo niente di ciò che si scrive oggi. Io sono persuaso da tempo che la produzione narrativa di oggi, non soltanto italiana, è fatta dei cascami, delle scorie di un lavoro letterario che ebbe la sua ragion d'essere trenta o quarant'anni fa. E' precisamente questo che vorrei dire a Trieste, perchè è questo che dico ogni qual volta mi se ne presenta l'occasione. Forse la cosa migliore sarebbe quindi scegliere un tema un po' generico: non so, "la letteratura della crisi", "bilancio del neorealismo", "il futuro della narrativa", "~~letteratura~~ narrativa di idee o narrativa di fatti?" (secondo la formula di Piovene). O mi suggerisca Lei un tema.

Molti cordiali saluti, Suo

Carlo Camila

